

Imprese: sempre più complesse, e i ceo cercano pause e meditazione



Fonte: ADNKronos – *Oggi, secondo Bcg, “una delle più grandi sfide per gli amministratori delegati è placare l’iperattività per impegnarsi nel pensiero critico, facendolo diventare una routine”. E non c’è bisogno di avere stipendi milionari per raccogliere la sfida.*

Oggi, secondo Bcg, “una delle più grandi sfide per gli amministratori delegati è placare l’iperattività per impegnarsi nel pensiero critico, facendolo diventare una routine”. E non c’è bisogno di avere stipendi milionari per raccogliere la sfida. Il trend è in atto anche tra le persone comuni e ha alla base motivazioni filosofiche: “Oggi, nella società iperconnessa, dalle molteplici attività che si svolgono nell’unità di tempo, si sta finalmente capendo che il tempo è la risorsa più scarsa di cui disponiamo”, sottolinea Fabio Massimo Lo Verde, docente all’Università di Palermo di sociologia ed esperto di sociologia del tempo libero.

Questo accade all’uomo comune ma anche all’amministratore

delegato. Secondo Lo Verde, “oggi interessa di più investire in tempo che consumarlo, utilizzando criteri non più efficientisti ma qualitativi”. Ad esempio, dice all’Adnkronos, “oggi alle aziende interessa chi sa prevedere gli scenari e i trend di cambiamento significativi. E questo arriva solo con un approccio più riflessivo, dedicato alle analisi”.

Tra dieci o vent’anni, “la frenesia del target” e della “sequenza di task” sarà rimpiazzata con altre logiche. Quella per cui, spiega il docente, “più produco e più riesco ad avere vantaggi nel mercato sarà sostituita con la logica del meglio produco e meglio riesco a stare su mercato. L’azienda che riflette su se stessa è un’azienda vincente”.

Manager alla ricerca di una pausa dalla complessità aziendale

Fonte: BusinessPeople – *Il lavoro si fa sempre più complesso e reggere la pressione delle responsabilità è ogni giorno più complicato? Ecco la soluzione di tanti manager: prendersi una pausa per staccare dai pensieri cucinando, studiando musica o semplicemente leggendo*

La **complessità aziendale** cresce ogni giorno di più? Meglio prendersi una pausa. Così la pensano molti **manager e amministratori delegati** che hanno confessato a **Boston Consulting Group** la scelta – o la necessità – di **prendersi una pausa** per staccare durante la giornata di lavoro. **Stare concentrati 24 ore su 24**, d’altronde, non è garanzia di migliori risultati ma solo di meno energie.

MANAGER ALLA RICERCA DI UNA PAUSA

Negli ultimi 50 anni, secondo Bcg, **l’indice di complessità delle maggiori compagnie** è cresciuto a un tasso del 7 per cento ogni anno. I manager sono sotto pressione e devono resistere alla tentazione di **rispondere con frenesia**. Il più celebre ‘meditatore’ è **Warren Buffet**, che trascorre almeno

sei ore al giorno leggendo. Non bisogna confondere l'iperattività con l'efficacia: essere indaffarati non significa essere produttivi. D'altronde, come aveva rivelato l'Harvard Business School, **gli amministratori delegati trascorrono il 60 per cento del loro tempo in riunioni, il 25 per cento al telefono e il restante 15% nel lavoro vero e proprio**, compresa la lettura delle mail.

Michele Panzetti, senior trainer della Scuola di Palo Alto, che si occupa di formazione manageriale e life coaching, dice all'Adnkronos che «in Italia c'è ancora una cultura manageriale di basso livello, ma **la consapevolezza di come funziona il cervello sta crescendo**, anche perché, semplicemente, i dirigenti si rendono conto che lavorare così non assicura migliori performance». Corsi per imparare a **gestire il proprio tempo** tra manager sono in crescita, così come il numero di dirigenti che scelgono di distrarsi facendo **corsi di cucina o studiando musica**. «**Se si lavora dodici ore al giorno tutti i giorni il nostro cervello ci fa andare più lenti**, crea meccanismi di difesa, al pari del 'fiatone' quando si corre. I manager che funzionano sono quelli che hanno il coraggio di delegare e di avere momenti di stop», continua Panzetti. «**Quello è tempo ben speso: riflessione e meditazione** – sottolinea la società di consulenza – hanno dato loro risultati migliori e maggiore credibilità agli occhi dei cda, dei dipendenti e di tutti gli altri stakeholder».

Oggi, secondo Bcg, «una delle più grandi sfide per gli amministratori delegati è **placare l'iperattività** per impegnarsi nel pensiero critico, facendolo diventare una routine». «Alle aziende **interessa chi sa prevedere gli scenari e i trend di cambiamento significativi**. E questo arriva solo con un approccio più riflessivo, dedicato alle analisi», conclude Fabio Massimo Lo Verde, docente all'Università di Palermo di sociologia ed esperto di sociologia del tempo libero.